

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tutta Italia franco di posta	» 20	» 10.50	» 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più.	» 22	» 11.50	» 6.—

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' **Illustrazione Popolare**.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio del giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 108

AVVISO

È aperto un nuovo abbonamento al giornale, compresi i Supplementi sui fatti della guerra, a tutto dicembre alle seguenti condizioni:
Presso al nostro ufficio L. 7.—
Consegnato a domicilio » 8.50
Franco di posta in tutto il Regno. . . . » 9.50

I nostri associati che non hanno peranco soddisfatto il loro abbonamento a tutto giugno p. p., sono invitati a spedirne l'importo con la maggior possibile sollecitudine; ed in difetto sarà sospeso l'ulteriore invio del giornale.

L'amministrazione.

POLITICA SBAGLIATA

« Divide et impera. »

Questo motto famoso della reazione è stato ancora una volta adoperato dalla furba diplomazia tedesca, abbenchè l'Europa liberale fosse posta sull'avviso da una sequela di fatti che la storia regis'ra per ammaestramento delle future generazioni, non già per le nostre che si baloccano in ire pettegole ed in irconciliabilità più colpevoli ancora, suscitate da pochi ambiziosi stupidamente dal volgo divinizati...

Grazie al *divide et impera*, tocca ora alla Francia subire una scossa.... poi potrebbe toccare all'Austria.... infine anche a noi!.... Una politica audace, senza rancori, conscia dei propri interessi, che avesse coll'occhio d'aquila spaziatosi nell'orizzonte dell'avvenire, avrebbe dovuto stringere in un fascio Austria, Francia ed Italia, ed indurre i suoi rappresentanti alla Corte di Berlino a tenere uniformemente il linguaggio che può star bene sulla bocca a chi mostra dietro di sé agguerriti eserciti, pronti a sostenere la parola coi fatti. Una politica audace, conscia dei veri interessi nazionali, avrebbe mandato a casa quei signori che collo spettrale del fallimento condussero l'Italia ad impoverire l'esercito, la flotta e tutte le forze vive della nazione.... avrebbe fatto in sostanza, quanto fece Bismark più volte per arrivare al punto in cui, fatalmente per noi, è arrivato!.... Né ci si dica che a fatti compiuti è agevole trinciare da veggenti: ecco cosa scrivevamo noi nel *Giornale di Padova*, N. 45, 21 febbraio 1868, a proposito della neutralità nostra nella guerra che allora si pronosticava imminente.

« Noi dobbiamo allearci all'Austria per aver coll'esito indubbiamente fortunato della guerra, il Tirolo come Trieste e l'Istria, e far dell'Adriatico un lago italiano.... Noi dobbiamo allearci alla Francia per non lasciarci sfuggire di mano l'occasione di guadagnarci Roma... Un contingente di 200,000 uomini basterà per farci prendere il posto al quale abbiamo diritto, e seguire la via gio-

riosa calata dal piccolo, ma eroico Piemonte.

« Non vi dev'essere fisionomie finanziarie di destra o sinistra che impingano al Ministero una linea di condotta diversa... un prestito forzato, *extrema ratio*, accomoda tutto!... La storia contemporanea c'insegna che l'unità germanica fu fatta in onta alle teorie della opposizione, e Bismark pochi giorni fa lamentava a quella parte della Camera che patisce pur sempre della vecchia malattia. Noi dobbiamo ricordarci che esso mandò a casa tante volte i deputati quante occorsero per ottenere il suo patriottico scopo; e l'ottenne come *Cavour* preparò e condusse quasi a compimento l'unità italiana, battendo via contraria di quella che consigliavano coloro i quali volevano fare a lui da maestri.

« Per compiere la nostra unità bisogna proseguire come s'ha cominciato! »

Chi può negarci che se fin d'allora uomini energici, poco curantisi delle cianle dei loro avversari, si fossero prefissi ad ogni costo per base della nostra unità nazionale un esercito fortemente costituito, noi saremmo ora in migliori condizioni?... Tutta la nostra politica doveva risolversi nella massima, *armare, armare, armare*.... ed invece ci lasciammo vincere dalle arti delle sirene *nero-rosse*, cantando con esse il funesto *disarmare, disarmare, disarmare*... e fu una politica sbagliata, le di cui conseguenze pesano ora, e potrebbero pur troppo pesare in non tardo avvenire sulle sorti della patria.

Siamo noi in tempo di rimediare al mal fatto?... Qui sta la questione. Noi rispondiamo che sì, ove si possa trovare un gruppo d'uomini energici il quale voglia assumersi la responsabilità d'atti eminentemente risoluti onde provvedere alle casse dello Stato, armare il paese straordinariamente, così come si avesse il nemico alle porte nostre; e tenere in scacco, o schiacciare i partiti che, per cattiveria o leggerezza infantile, si lasciassero trascinare ad atti tali da porre in pericolo l'ordine interno e conseguentemente il nazionale programma.

E speriamo che la vittoria finale dei Francesi faciliti il compito ai nostri uomini di Stato.... poiché se i Prussiani dovessero entrare vittoriosi in Parigi, con buona pace dei prussolofi in buona o in mala fede, noi crediamo come abbiamo detto in principio del nostro articolo che la Francia avrebbe pur troppo motivo di ricordarci l'*hodie mihi cras tibi*.... E tutto ciò per la nostra politica sbagliata.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 16 agosto.

Oggi eravi una grande aspettazione nel pubblico sulla seduta della Camera. Due gravi argomenti erano annunziati; la richiesta di fondi per l'esercito e la marina, e una interpellanza sull'arresto di Giuseppe Mazzini. Non è quindi meraviglia se la Camera contava più di 350 membri e tutte le tri-

bune erano affollate meno la diplomatica dove non era quasi nessuno.

Il ministero si presentava a mantenere la promessa di convocare la Camera appena avesse creduti necessari nuovi provvedimenti militari, anche perseverando nella politica della stretta neutralità; e questo doveva valere a rendergli favorevole l'assemblea, la quale infatti non presentò agitazione maggiore dell'ordinario. Si presentava poi al partito governativo col fatto dell'arresto di Mazzini, che è un'applicazione della promessa di mantener l'ordine e le prerogative del governo, e quindi doveva averne l'appoggio quasi incondizionato. Ciò apparve di fatti dall'atteggiamento preso dalla destra si nel modo con cui accolse certe frasi degli oratori di sinistra, si nella votazione della chiusura della discussione, sebbene non vi fosse stata occasione di emetter voti sulla sostanza delle proposte fatte dal Ministero.

La discussione sulla domanda di un credito di 40 milioni, per i quali non si dovranno stabilire aumenti di imposta ma si dovrà approvare una convenzione di prestito colla Banca, diede luogo a osservazioni della sinistra e alla domanda di presentazione dei documenti sulla politica estera; documenti che non esistono, come dichiarò il ministero, ma che la sinistra si ostina a voler chiedere, a costo di accusare il governo di macchinare accordi segreti. Del resto la domanda di crediti sarà studiata dal Comitato privato, e discussa probabilmente dopodomani.

Quanto all'interpellanza sull'arresto di Mazzini, il presidente del Consiglio non ebbe gran difficoltà a rispondere al deputato Bertani, senza per nulla pregiudicare il corso del procedimento che dovrà aprirsi, dimostrando che l'arresto era legale per ciò solo che il signor Mazzini viaggiava con passaporto falso e nome falso. Del resto si assicura che l'arresto sia stato eseguito per cura principalmente delle autorità di Palermo, che seppero raccogliere le più pronte ed esatte informazioni.

Il *Corriere Italiano* riceve una lettera da un tal Cesare Egidio il quale crede che sia giunto il momento di sciogliere la questione di Roma e a tal uopo invita il giornale ad aprire una sottoscrizione per un prestito volontario ed offre, inoltre 100 lire. Anche noi, dice il *Corriere*, siamo pienamente dell'avviso del nostro associato; però senza offrire le 100 lire, il che costituisce una certa differenza, almeno quanto al modo di far valere quell'opinione. A proposito di Roma si va diffondendo largamente la voce di una imminente spedizione, che si pretende desiderata dallo stesso governo papale, ed anzi sollecitata da monsignor Nardi, che voi ben conoscete, venuto di questi giorni a Firenze. Son cose di cui nessuno, come bene s'intende, può possedere per ora il segreto. Se però vi fosse del vero sarebbe da considerarsi ben bene quali

conseguenze possa avere una trattativa di questo genere; e in ogni caso sarebbe a desiderarsi che la nostra adesione alla richiesta papale, se esiste, fosse senza condizioni. Perocchè se la tranquillità dello Stato romano è minacciata dalle lotte tra francesi e tedeschi che fanno parte dell'esercito papalino che va sfumando, meglio è certamente che lo Stato romano sia occupato da noi che da altri; ma non sarebbe in nessun modo accettabile un'occupazione nel senso di quella delle truppe francesi. Del resto la forza che a quest'ora abbiamo ai confini romani è di circa 30,000 uomini.

Riportiamo dal *Popolo d'Italia* di Napoli, giornale repubblicano, le seguenti parole, che tornano ad onore de' suoi redattori e alle quali certi altri organi dovrebbero far eco, ma non ne abbiamo la speranza perchè forse della repubblica possiedono soltanto la scorza:

« Se re Guglielmo attaccasse alla punta della spada queste parole, *Worth — vendetta di Mentana*; noi dovremmo armarci, dovremmo avventarci a quella spada, lacerare quella carta e gettarne i brani in faccia al re, dicendo: l'Italia vendicherà se stessa.

« Qui non è più ira politica, qui non siamo più né moderati, oppositori, repubblicani o socialisti; qui siamo reazionari e liberali, qui siamo due, quelli che vogliono l'Italia indipendente e l'Italia serva, e qui non facciamo più la politica di partiti, la politica che stanca i lettori e scrolla la fede negli uomini e nelle istituzioni; qui facciamo noi una nuova politica, quella della nazione, quella della patria in pericolo.

« Noi ci allarmiamo, ma diciamo: la stampa s'è sfogata abbastanza contro il malgoverno, contro le consorterie vecchie e nuove, contro i tentativi repubblicani, contro il pericolo di socialismo; la stampa ha giocato all'altalena nelle ore di tregua, quando si faceva la politica con le chiacchiere.

« Ma ora che dovrebbe farsi la politica con le schioppette, ora diciamo noi, il partito non può essere che uno, il partito italiano, che deve difendersi contro un altro partito ch'è il reazionario fomentato, sostenuto, avvalorato dalle vittorie prussiane. »

PROCLAMA DI HOCHÉ

Leggesi nel *Siccle*:

Che i nostri generali, che tutti i capi della nostra armata, che tutti coloro i quali hanno il dovere sia di condurre i nostri soldati al campo di battaglia, sia di soprintendere al loro approvvigionamento e al loro benessere, s'ispirino alle linee seguenti.

È un proclama che il più illustre dei generali della Repubblica, Lazzaro Hoche, indirizzò il 5 ottobre 1793 agli ufficiali che servivano nell'armata della Mosella quando egli ne prese il comando.

Allora Hoche aveva appena 25 anni.

Sentite questo nobile e patriottico linguaggio, voi tutti che, giovani o vecchi, tenete ora nelle vostre mani i destini della Francia. Ascoltate questo generale giovane di venticinque anni:

ARMATA DELLA MOSELLA STATO MAGGIORE GENERALE.

Al quartiere generale di Saarbruk, il 15 brumaio, l'anno II della Repubblica francese, una e indivisibile.

Libertà e non Eguaglianza.

Il cittadino L. Hoche, comandante l'armata della Mosella, agli ufficiali generali che servono in quest'armata:

« Nell'accettare il posto che occupa ciascuno di noi, abbiamo assunto un grande impegno verso la patria. Combattere, guidare i nostri bravi fratelli d'armi alla gloria, sorvegliare senza posa, sono i nostri primi doveri; ve ne ha pure una infinità d'altri, che, sebbene di dettaglio, non sono meno essenziali. La missione che volontariamente mi sono imposta è grande, e mi sarebbe impossibile l'adempiere se non avessi l'aiuto dei vostri consigli, dei vostri talenti e della vostra esperienza. Ne farò sempre la mia cura principale. Però vorrete, io ve ne prego, comunicarmi le vostre viste, e sarete sionri che quanto può giovare al bene della repubblica sarà posto in esecuzione.

« Ciascuno di voi riceverà il quadro delle truppe che tiene sotto il suo comando nell'ordine di battaglia che ho stabilito per l'armata. Voi siete penetrati, ne sono sicuro, de' miei principi: vedere le truppe tutti i giorni, provvedere ai loro urgenti bisogni, ravvivare la fiducia, mantenere la disciplina, e accelerarne il progresso, sviluppare l'attuale fibra patriottica, di tutto ciò, io credo, dobbiamo tutti incessantemente occuparci.

« Ulteriori disposizioni vi metteranno al caso di conoscermi meglio. È mia abitudine di non sfidare mai la condotta delle truppe a subalterni; mi aspetto da voi lo stesso esempio, e credo che la vita dei soldati sia abbastanza preziosa per non esporla mettendo alla loro testa capi senza esperienza. Ognuno servirà nell'arma a cui appartiene; gli ordini che darò saranno chiari e precisi, perciò mi aspetto di vederli puntualmente eseguiti. Nel nostro mestiere qualunque ritardo o inosservanza d'ordine essendo un delitto capitale, voi punirete severamente i colpevoli di tali delitti verso la repubblica, come lo farò io stesso.

« È mia intenzione che alla notte si facciano frequenti ricognizioni e visite. Assicuratevi bene dell'asattezza del servizio. Vedete tutte coi vostri occhi. Mandate parecchie volte i vostri aiutanti generali ed altri uffiziali dello stato maggiore alla scoperta: il solo merito di questi cittadini è l'attività e il patriottismo.

« Vegliate a che le leggi si osservino scrupolosamente. Accogliete con bontà i reclami dei soldati; questa classe rispettabile è la più pura dell'armata; abbiamo i loro diritti, e in ogni caso punite severamente i colpevoli qualunque sia il loro grado.

« Un uffiziale dello Stato Maggiore assista sempre alle distribuzioni. Vegliate a che i viveri sieno sempre di buona qualità, e rendetene conto.

« Fate ben attenzione affinché g' intrin- ganti, i falsi patrioti, i male intenziona- ti non vi si caccino d'attorno. Costesti ver- mini infettano per solito gli uomini a cui si avvicinano. Respingerli da voi, e so- prattutto non servitevi che di uomini dab- bene, dei quali possiate rispondere quanto alla rettitudine delle opinioni, della con- dotta e dei costumi.

« Abbiate, a qualunque costo, degli agenti segreti. Guardate di potervene fi- dere. Rendetemi conto delle loro sco- perte. Fate economia del danaro della repubblica; ma sappiate ricompensare le prestazioni di chi per servire la patria si espone alla corda; dietro vostra ri- chiesta vi farò somministrare dei fondi.

« Vogliamo che la guerra si faccia a colpi decisivi. Il vostro grado e il vostro carattere mi rispondono della vostra leal- tà e del vostro valore. Non perdetevi mai l'occasione di far molto male al nemico.

Nel giorno della battaglia non esitate: conquistate le truppe con prudenza, ma una volta spinte avanti non si arrestino che dopo aver conseguita la vittoria. In- formatevi bene, e colpite altrettanto bene, essendo la baionetta la sola arma che conviene al valore francese, fatene il maggior uso possibile. Senza dubbio è assai doloroso versare il sangue umano; ma quando si tratta della libertà del proprio paese, non bisogna più pensarci: Salus populi suprema lex. Solo il san- gue dei nostri soldati dev'essere rispar- miato.

« Mi sono un po' dilungato; ma dovete attribuirlo all'ardore che provo per gli interessi della repubblica.

« Vostro fratello d'armi

« L. HOCHÉ »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 15. — È opinione univer- sale che la Camera dei deputati rimarrà aperta per brevissimo tempo.

— Sono stati dati ordini per la mobi- lizzazione degli undici reggimenti di ca- valleria addetti alle dieci divisioni attive.

Quattro squadroni d'ogni reggimento debbono per ora essere mobilitati.

NAPOLI, 14. — Leggesi nel Piccolo Giornale di Napoli:

Oggi su quattro convogli alle ore 4 pomeridiane è partita la brigata Bologna per la via di Foggia. Essa è diretta ad Ancona, dove troverà gli ordini sulla sua destinazione.

Il generale Angiolini parte per Anco- na col convoglio di questa sera.

Non è ancora determinato il giorno della partenza del reggimento lancieri Vittorio Emanuele.

PAVIA, 15. — I giornali di Milano narrano il fatto seguente succeduto a Pavia.

Verso il mezzogiorno, 15, erano stati affissi in vari punti della città, da ignoti, dei manifesti stampati di Mazzini. Uno di quei manifesti era stato incollato sul- l'angolo dell'albergo della Croce bianca.

Un ufficiale d'artiglieria passando di là addossò quello stampato, e poscia, col foderò della sciabola, lo lacerò. Mentre ciò faceva, s'udirono delle fischiate. L'uf- ficiale, volendosi per sapere se queste fos- sero dirette a lui, si vide accostato da un tal Manelli, d'anni 28, figlio di un fabbro ferrajo, ex garibaldino, giovane ardimentoso, ferito più volte nelle patrie battaglie, e noto in città per essere fra i più esaltati del partito mazziniano.

« Perché lei ha lacerato quel ma- nifesto? disse imperiosamente il Manelli all'ufficiale.

« Perché credo che in questi mo- menti sia opera di buon cittadino il farlo.

« Lei è un ufficiale di m.... replicò il Manelli.

Allora l'ufficiale, tratta dal foderò la sciabola, fece atto di menare un colpo al Manelli: questi si riparava con un ba- stoncino; quando volle sfortuna che ca- desse a terra. L'ufficiale allora l'avreb- be ferito di punta due volte. Tutto ciò fu l'opera d'un istante, tanto che il si- gnor Bazzini, ex ufficiale di cavalleria, lontano pochi passi dal luogo della sce-

na, non ebbe il tempo di correre e trat- tenere l'ufficiale. Uscito dal prossimo caffè Demetrio un maggiore d'artiglieria, l'ufficiale si costituì in arresto a lui di- cendo: M' hanno insultato e spinto ad un eccesso: non so cosa abbia fatto.

Nel mentre, accompagnato dal mag- giore e da quattro pontonieri, l'ufficiale muoveva verso il quartiere, la folla lo seguiva minacciosamente, gridando ed imprecaando, — e l'ufficiale volgendosi ad essa, gridava: Vi sfido tutti, non vi temo, basto io per tutti voi, biecchi gli animi s'esacerbavano ancor più; ma volle fortuna che non succedesse altro ma- lanno.

Nella città, si temevano delle rappre- saglie, ed infatti sul tardi si seppe che nel sobborgo, alcuni cittadini di Pavia avevano assalito e ferito due ufficiali di artiglieria. Non si hanno su questo proposito precise informazioni.

Il Prefetto ha pubblicato un proclama ai cittadini invitandoli alla calma, alla moderazione ed alla concordia.

Chi dice che il Manelli sia morto, al- tri che si trovi in grave pericolo.

SAN REMO, 15. — Leggesi nel San Remo:

Ogni giorno si vede passare per San Remo gran numero di operai italiani provenienti dalla vicina Provenza dove a causa della guerra non trovano più lavoro.

FERRARA 16. — La sera di dome- nica, alle ore 10 1/2 una comitiva di gente entro il caffè Barabani nel borgo S. Luca faceva tale chiasso che le guar- die di P. S. non crederettero di permet- tere venisse proseguito. Entrate esse eb- bero a che fare con alcuni che si rivoltar- ono contro di loro, e che proditoriaria- mente disarmatele usarono di quelle armi ferendone due, l'una al braccio, l'altra al fianco. Non avvenne tuttavia ciò senza che le guardie si difendessero coi re- volver e questa mattina veniva accolto uno dei rivoltosi all'ospedale, ferito da arma da fuoco in un piede. Si accorse intanto a chiamar la forza, ed un dele- gato di sicurezza pubblica con un uf- ficiale ed un picchetto di 33 uomini di fanteria furono sul luogo. Tutto era si- lenzio, il caffè era chiuso, ma gli indiziati dalle guardie, e quelli sospetti fu- rono arrestati in numero di 16.

I feriti, dice la Provincia, furono ac- colti all'ospedale, ove il prefetto si recò nella notte a visitarli. Mentre di sicu- rezza pubblica ajatte alla circostanza vengono prese nel borgo, ora tranquillo.

« Eh! che dev'esser ragionismo un poco. Dove siamo? Sopra una grande linea di difesa. Dietro questa linea, che abbiamo? Un'altra linea quella della Mosa. Diet- ro la Mosa, che cosa abbiamo? La Cham- pagne! Un campo di battaglia che tutti conosciamo! E dopo la Champagne? L'Ar- gonne. Vi ricordate dell'Argonne e di Valmy? I prussiani se ne ricordano e non vi dico altro! E dopo l'Argonne? Quella rete di ruscelli e fiumi illustrati dalla campagna del 1814.

« Ebbene tutto ciò non è nulla an- cora, perchè dietro la Mosa, dietro Ar- gonne, dietro la Champagne, dietro le vallate della Marna vi è Parigi e dietro Parigi tutta la Francia — cioè quattro milioni di cittadini in armi, un core di patriota in ogni petto, e un miliardo di danaro nelle nostre casse. Sanno non credo che divenga necessitate mettere i nostri pezzi-doppi. Andiamo allegramente ma senza affrettarci. Abbiamo tempo! »

— Scrivono da Frouard alla Liberté: I prussiani si avanzano, ma a piccole giornate, attendendo nelle nostre buone città dell'Est i rinforzi che sono loro necessari per riempire i vuoti cagionati nelle loro file dalla battaglia di Rei- chshoffen.

Ho veduto passare di qua il corpo di Mac-Mahon, ma vi assicuro che i sol- dati, anzichè scoraggiati od abbattuti dalle fatiche, erano pieni di energia e confidenza nel loro valoroso capo, il quale non tarderà a condurli alla vit- toria.

— Lo stesso giornale del 15 reca che nel Baltico la flotta francese blocca ormai tutti i porti.

I porti militari saranno tutti bombar- dati.

I bastimenti francesi catturarono nel solo Baltico più di 50 navi germaniche cariche di ricchi generi.

Non si sa ancora quanti altri basti- menti vennero catturati in altri mari.

Quel foglio dice che con le catture fatte v'è da indennizzare gli abitanti dell'Alsazia e della Lorena.

— Le fortificazioni di Lione sono messe in istato di difesa. I lavori sono spinti avanti con attività straordinaria.

— I 70 mila uomini promessi da Pa- likao saranno entrati in linea per il giorno fissato.

— Dall'Africa è arrivato un nuovo e numeroso distaccamento di turcos, i quali attraversando la Francia per recarsi all' esercito del Reno furono molto festeg- giati da per tutto.

— Il generale Changarnier sarà no- minato comandante la piazza di Metz.

Leggiamo nel Public in date del 14: « Dispacci uffiziali, ci permettono di dare una importante notizia »

« Il maresciallo Mac-Mahon ha rag- giunto la notte scorsa il grosso dell'eser- cito. Si temeva fino a ieri sera che que- sto movimento gli fosse impossibile. I prussiani cercavano d'impedirglielo; ma, da abile strategico, il maresciallo si è affrettato ed ha operato la sua congiun- zione. Egli è a Toul.

« Tutto che l'appello delle guardie nazionali è stato reso pubblico, il sindaco dell'8° circondario ha ricevuto questa lettera dal signor Caroat, ministro re- pubblicano del 1848:

« La Ferté-Alais, 9 agosto. Signor Sindaco, Vogliate iscrivervi sui registri della guardia nazionale, insieme a mio figlio ingegnere delle miniere. Sono vicino ai settant'anni e non renderò grandi ser- vizi. Ma un buon esempio è sempre utile. Noi saremo a Parigi domani.

Vostro devoto concittadino. CARNOT antico deputato.

giungere il proprio obbiettivo; e sic- come i Prussiani nel combattimento del 14 dovevano aver quello d'impedire all'esercito francese il passaggio sulla opposta riva della Mosella, non avendolo impedito non possono dire nemmeno di essere stati vittoriosi, ed è più cre- dibile la frase dell'Imperatore, il quale telegrafò in quello stesso giorno di averli respinti con grandi perdite. È singolare poi che Re Guglielmo calcoli le perdite del nemico in questo com- battimento a 4000 uomini fra morti e feriti, e non dica una parola delle proprie. I Prussiani fra morti e feriti avrebbero dovuto avere almeno un paio di scarpe rotte!

Un'altra osservazione sul dispaccio dell'Imperatore. Esso dice che gli esploratori dell'esercito non avevano al mattino segnalato alcun corpo nemico, eppoi due corpi d'armata dei prussiani ne assalirono due dei francesi. Che razza di servizio hanno fatto quegli esploratori? Che un reggimento, anche una brigata possa sottrarsi, coprendosi negli anfratti, o in qualche valle, alle scoperte del nemico, si può credere; ma due corpi d'armata, della forza complessiva e probabile di 80 o 90 mila uomini, davvero non sappiamo spiegarcelo, e conviene attendere ul- teriori ragguagli per dirne qualche cosa.

Del resto i francesi non mostrano che troppo in questa guerra di trascu- rare le regole per le quali un esercito si deve garantire dalle sorprese. I let- tori troveranno più avanti un docu- mento di Hoche, celebre generale re- pubblicano, il quale dava in proposito ai suoi dipendenti le istruzioni più sagge. Perchè dunque i generali fran- cesi della nostra epoca non s'ispirano alle pagine dei loro maestri?

Togliamo frattanto dai giornali le notizie che ci sembrano di maggiore importanza.

— Il Journal de Paris riferisce il se- guente discorso che il maresciallo Ba- zaine avrebbe fatto ai soldati di un bi- vacco in una delle sue visite quotidiane: « miei giovanotti, io non ho che a farvi un sol rimprovero. Voi sparate troppo presto. A Weissemburgo ove vi mancò la munizione, i prussiani con quella che avevate voi, ne avrebbero a- vuta per tre giorni.

« Eh! che dev'esser ragionismo un poco. Dove siamo? Sopra una grande linea di difesa. Dietro questa linea, che abbiamo? Un'altra linea quella della Mosa. Diet- ro la Mosa, che cosa abbiamo? La Cham- pagne! Un campo di battaglia che tutti conosciamo! E dopo la Champagne? L'Ar- gonne. Vi ricordate dell'Argonne e di Valmy? I prussiani se ne ricordano e non vi dico altro! E dopo l'Argonne? Quella rete di ruscelli e fiumi illustrati dalla campagna del 1814.

« Ebbene tutto ciò non è nulla an- cora, perchè dietro la Mosa, dietro Ar- gonne, dietro la Champagne, dietro le vallate della Marna vi è Parigi e dietro Parigi tutta la Francia — cioè quattro milioni di cittadini in armi, un core di patriota in ogni petto, e un miliardo di danaro nelle nostre casse. Sanno non credo che divenga necessitate mettere i nostri pezzi-doppi. Andiamo allegramente ma senza affrettarci. Abbiamo tempo! »

— Scrivono da Frouard alla Liberté: I prussiani si avanzano, ma a piccole giornate, attendendo nelle nostre buone città dell'Est i rinforzi che sono loro necessari per riempire i vuoti cagionati nelle loro file dalla battaglia di Rei- chshoffen.

Ho veduto passare di qua il corpo di Mac-Mahon, ma vi assicuro che i sol- dati, anzichè scoraggiati od abbattuti dalle fatiche, erano pieni di energia e confidenza nel loro valoroso capo, il quale non tarderà a condurli alla vit- toria.

— Lo stesso giornale del 15 reca che nel Baltico la flotta francese blocca ormai tutti i porti.

I porti militari saranno tutti bombar- dati.

I bastimenti francesi catturarono nel solo Baltico più di 50 navi germaniche cariche di ricchi generi.

Non si sa ancora quanti altri basti- menti vennero catturati in altri mari.

Quel foglio dice che con le catture fatte v'è da indennizzare gli abitanti dell'Alsazia e della Lorena.

— Le fortificazioni di Lione sono messe in istato di difesa. I lavori sono spinti avanti con attività straordinaria.

— I 70 mila uomini promessi da Pa- likao saranno entrati in linea per il giorno fissato.

— Dall'Africa è arrivato un nuovo e numeroso distaccamento di turcos, i quali attraversando la Francia per recarsi all' esercito del Reno furono molto festeg- giati da per tutto.

— Il generale Changarnier sarà no- minato comandante la piazza di Metz.

Leggiamo nel Public in date del 14: « Dispacci uffiziali, ci permettono di dare una importante notizia »

« Il maresciallo Mac-Mahon ha rag- giunto la notte scorsa il grosso dell'eser- cito. Si temeva fino a ieri sera che que- sto movimento gli fosse impossibile. I prussiani cercavano d'impedirglielo; ma, da abile strategico, il maresciallo si è affrettato ed ha operato la sua congiun- zione. Egli è a Toul.

« Tutto che l'appello delle guardie nazionali è stato reso pubblico, il sindaco dell'8° circondario ha ricevuto questa lettera dal signor Caroat, ministro re- pubblicano del 1848:

« La Ferté-Alais, 9 agosto. Signor Sindaco, Vogliate iscrivervi sui registri della guardia nazionale, insieme a mio figlio ingegnere delle miniere. Sono vicino ai settant'anni e non renderò grandi ser- vizi. Ma un buon esempio è sempre utile. Noi saremo a Parigi domani.

Vostro devoto concittadino. CARNOT antico deputato.

ATTI UFFIZIALI

16 agosto

La legge in data dell'11 agosto, colla quale è convertito in legge il R. decreto 5 novembre 1868, col quale, a cagione d'urgenza e a titolo di credito suppleti- vo, venne accresciuto di un milione di lire il fondo stanziato ai capitoli 10 e 13 del bilancio dei lavori pubblici 1868 per fare istantaneamente fronte al sub- bitaneo riparo dei guasti prodotti dalle alluvioni dello stesso anno nelle opere idrauliche di prima e seconda catego- ria.

La legge in data dell'11 agosto, in virtù della quale è convalidato il R. decreto 27 ottobre 1869, col quale fu- rono provvisoriamente autorizzate alcune nuove spese sul bilancio straordinario dei lavori pubblici per il 1869, nella com- plessiva somma di lire cento quarantotto mila (L. 148,000).

Una legge dell'11 agosto, colla quale sono autorizzate le straordinarie spese per opere stradali del complessivo im- porto di L. 68,000, da inserirsi nel bilancio 1870 dal ministero dei lavori pubblici.

Una legge in data dell'11 agosto, colla quale è convalidato e convertito in legge il decreto reale in data 21 luglio 1869, per la concessione della somma di li- re 300,000 quel concorso dello Stato nella spesa occorrente per l'esperienza a farsi, in un tratto di strada ordinaria tra il confine italiano sul Moncenisio e Lansbourg, del sistema frazionare in- ventato dall'ingeg. Agudio.

Un elenco di nomine e disposizioni nell'esercito.

Un elenco di disposizioni fatte nel per- sonale delle intendenze di finanza.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 16 agosto.

La seduta ha principio alle ore 4 1/2. Lanza ministro fa una comunicazione in cui dice che gli ultimi avvenimenti

non modificano la nostra linea di condotta di neutralità ma fecero sentire più urgente il bisogno di raccogliere tutti i mezzi necessari per potervi resi- stere senza debolezza e senza inquietu- dine. Un altro ordine di idee deve pure determinarci ad accrescere le nostre forze, quelle cioè della sicurezza interna dello Stato. Per tali ragioni politiche e d'ordine pubblico, il Governo ha deciso di richiamare sotto le armi al- tre due classi. Domanda perciò il cre- dito straordinario di 40 milioni; questa somma verrà fornita dalla Banca me- diante apposita convenzione. Inoltre il Governo domanda la facoltà di vietare la esportazione di cavalli e quella di requisirli.

Mancini chiede che siano presen- tati anzitutto i documenti diplomatici sulla questione romana, cioè sulle ra- gioni del ritorno alla convenzione di settembre, e sullo sgombrò delle truppe francesi onde giudicare la condotta del governo e sapere quali impegni furono presi. Trova onerosissima pelle finanze l'applicazione della convenzione col- l'invio di forze considerevoli alla fron- tiera.

Bonghi dice, che il governo è in facoltà di presentare solo i documenti che crede.

Corte, Pescetto chiedono i documenti sulle forze ed armi di terra e di mare.

Govone dichiara che li presenterà alla giunta.

Bertani interPELLA il ministro sul- l'arresto di Mazzini.

Lanza rispondendo alla domanda di Bertani dice, che Mazzini fu arrestato mentre sbarcava da Palermo con altro nome e con falso passaporto, e che conoscendo i disegni del perpetuo co- spiratore non si poteva aspettare che li potesse, in opera. L'arresto fu ordi- nato dal ministero pubblico su prove che il governo aveva in mano. I tri- bunali decideranno circa la reità.

Bertani reputa che l'arresto non fu regolare, dice che Mazzini venne in alcune città d'Italia, e non fu mole- stato.

Lanza ripete, che Mazzini mentiva sempre il suo nome e la condizione.

La camera si costituisce in comitato segreto, ed il presidente dichiara che quando sarà pronta la relazione sulla legge presentata la camera sarà con- vocata per decidere sulla discussione da farsi.

Caroli, Millana, Comin appoggia- no la domanda di detta presenta- zione: osservano che la neutralità del governo non si manteneva, e che la convenzione fu sempre violata dalla Francia; credono necessario che si sappia perchè si mandino circa trenta mila uomini ai confini pontifici.

Visconti-Venosta avvertendo come la discussione politica sia opportuno che si faccia solo sulla legge presentata, dichiara di essere allora disposto di dare ampie spiegazioni e di presentare i telegrammi scambiati col Governo Francese circa lo sgombrò delle truppe.

Lanza respinge le imputazioni della violazione d'impegni e promesse sulla neutralità. Non accetta la distinzione di fiducia tra i ministri, essendo essa collettiva e solidaria nella loro politica.

Civini crede, che il Governo fu strettamente neutrale, leale, e deplora che si facciano in parlamento delle supposizioni contrarie.

Pres. L'incidente non ha seguito. La Camera si radunerà in Comitato privato.

La seduta è sciolta alle ore 4

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Soccorso ai feriti. — L'agenzia internazionale di soccorso ai feriti in Basilea spediva alla Presidenza del nostro Comitato la seguente indicazione degli oggetti, che si desidera sieno inviati a favore dei feriti; e noi pregati volentieri la pubblichiamo.

«Indipendentemente dal denaro, che trova sempre un utile impiego, si possono donare i seguenti oggetti, come quelli che l'esperienza dimostrò preziosi per l'assistenza dei feriti.

Vesti. Camicie, camicie di flanella assai larghe, panciotti di cotone, fazzoletti da sacoccia, pianelle, calzetti di filo, berretti ecc.

Oggetti da letto. Lenzuola, pagliericci, federette da guanciaie, cuscini, cuscinetti di crine, tela incerata o stoffa impermeabile ecc.

Alimenti. Caffè in polvere od in sostanza, caffè di ghianda in polvere, thé, camomilla, menta, tavolette di brodo, conserve di carne e di legumi, cioccolata, gelatine rinfrescanti, biscotti inglesi ecc.

Servizio sanitario. Pannolini, fascie, fascie, ovatta, cotone cardato, velli per garantire dalle mosche, carta moschicida, ventagli, aqua di Colonia, lumicini da notte, bacini da medicazione in latta, spugne, percale verde o bleu per cortine, banderuole per gli occhi, occhiali bleu, grembiati a bavaglio, sochie di tela impermeabile, polvere insetticida ecc.

Oggetti diversi. Cigari, sapone, pettini, spazzole, spilli, essortimenti per cucire, bottoni, pacchetti col necessario per scrivere, piccoli cucchiari, bicchieri in latta ecc.

NB. L'agenzia internazionale di soccorso ai feriti (Rittergasse, n. 29) a Basilea s'incarica di far pervenire ai benemeriti i doni di qualsiasi natura, che le saranno spediti dal Comitato di soccorso e di ripartirli in conformità ai desideri dei donatori.

Dazio consumo. — Ci si dice che anche pel futuro biennio il nostro Comune avrà proposte soddisfacenti, e migliori sul Dazio consumo murato e fresso.

Legato allo Spedale Civile di Padova. — Il sacerdote don Gaetano Caonero, mancato a vivi in Padova nel marzo di quest'anno, disponeva a favore del nostro Spedale di tutta la sua sostanza, costituita della Casa da esso abitata e della cospicua somma di lire 23.000.

Tali atti di beneficenza, frequenti verso questo Istituto ne secoli scorsi, rari nel nostro, mentre oggidì più che mai sarebbero necessari per maggiore accorrenza di malati, e per maggiori esigenze dei tempi, raccomandano il nome del generoso testatore alla memoria di quanti hanno a cuore la sorte del povero, doppiamente compassionevole, se alle sofferenze della miseria si aggiungono quelle della salute perduta.

BARBÒ dott. SONCINI ANTONIO Direttore. FAVARO dott. GIUSEPPE Amministratore.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti dalla Banda della Guardia Nazionale, domani 18 agosto alle ore 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

- 1. Polka.
2. Sinfonia Fiorina M. Pedrotti.
3. Cavatina, Alberico da Romano.
4. Duetto, Polio.
5. Valtz.
6. Potpourri, Menestrello.
7. Ballabile, Rodolfo.
8. Marcia.

Arresti operati della Guardia di Pubblica sicurezza: A. Angelo, d'anni 49 di Venezia, quindici anni, sospetto autore del furto di orologio e anello in danno del signor C. T. di cui si fece cenno nel diario di ieri.

V. Giuseppe per schiamazzi notturni, non avendo voluto ottemperare all'invito degli agenti di P. S. di desistere, ed avendo anzi opposta una viva resistenza, con via di fatto contro i medesimi.

Fu dichiarato in contravvenzione un vetturale per corsa troppo veloce nell'interno della città ad ora tarda di notte e per non aver accesi i fanali della sua vettura.

Decessi nel giorno 10. Gallo-Masia Maria, d'anni 72. Spedale Civile. — Più un bambino di pochi giorni.

Grande incendio. — Telegrafano al Fanfulla da Alessandria d'Egitto, 14: Il palazzo vicereale di Bagetia è totalmente bruciato, e gli archivi governativi sono stati distrutti dal fuoco.

Le miniere di Saarbrück. — A Saarbrück, cui ora venne rivolta la generale attenzione, le miniere di carbone fossile, che fanno specialmente importante quel sito, sono sfruttate parte per conto dello Stato, parte per conto privato. La produzione erariale del 1888 fu di 65,465,860 centi mediante 18,605 operai, 164 macchine a vapore e 363 cavalli. Dei bacini privati vennero estratti soltanto 1,302,265 centi.

Delle quantità esportate per ferrovia 18,065,565 centi andarono in Francia, 9,885,162 nell'interno, 2,354,980 nella Svizzera e 14,169,540 per lo Zollverein.

In tutto, la Francia ritirò dalle miniere di Saarbrück nel 1888 27,955,048 centi, ed oltre ciò la produzione privata in gran parte tra mani di possessori francesi le fornì 2,656,786 centi. Si comprende da ciò l'importanza del carbone della Saar per la industria francese.

I convogli ferroviari. — I convogli ferroviari si cominciano ora a vedere in Prussia.

Il convoglio fortificato è così conformato: un carro assai pesante e forte con 18 ruote e corazzato con lastre di ferro dello spessore di 8 pollici. Queste lastre sono dell'altezza di 6 piedi e mezzo circa e formano quasi un prisma, avendo la base sul piano del carro. Ognuno dei quattro angoli ha una cannoniera che è armata con una bocca da fuoco posta sopra soffusto da marina e precisamente assicurata coi canapi come i cannoni delle navi corazzate. Cannonieri, cannoni, munizioni, armamenti, provvisori e tutto il necessario sono adunque ripartiti come in un battello da guerra. Un carro così montato viene attaccato avanti alla locomotiva per cui, invece di essere trascinato come il resto del convoglio, viene spinto. Un altro simile carro è attaccato dopo l'ultimo vagone, dimodochè il treno ha alla sua coda quattro boche pronte a prender l'offensiva e vomitare proiettili in ogni direzione, riparando i suoi cannonieri dalle palle nemiche di qualunque dimensione esse siano. Il convoglio percorre la sua via e nullameno ingaggia e sostiene battaglia difensiva.

Partenza dolorosa. — Leggiamo nel Progres de Lion: Per la partenza dei soldati della riserva avvenne a Tarare il seguente fatto: Quaranta o cinquanta mogli dei soldati richiamati penetrarono coi loro mariti nell'interno della stazione, e forzatamente vollero montare nei vagoni per partire con essi.

In vano si tentò di dissuaderle dalla loro risoluzione. Siccome l'impiego della forza sarebbe stato pericoloso, perchè la folla ed i soldati tenevano dalla parte delle donne, così il capo stazione pensò di ricorrere a un antico spediente. Fingendo di cedere alle loro istanze, fece osservare che sarebbe stato bene che entrassero in un vagone riservato specialmente alle signore.

Le donne accettarono. Il vagone era l'ultimo del treno, e una volta entrate e chiuse dentro, fu dato il segnale della partenza. Il treno partì a grande velocità; ma l'ultima carrozza, non essendo attaccata al treno, rimase nella stazione.

Le donne, vedendosi canzonate a quel modo, divennero altrettanto furie. Ruppero i cristalli del vagone e si gettarono sul capo-stazione, al quale avrebbero certamente cavato gli occhi, se la gendarmeria non lo avesse strappato dalle mani loro tutto malconcio.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

18 Agosto. A mezzodi, vero di Padova. Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 40.1. Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 7.2. Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Direzione del vento. Rows for 16 Agosto and 17 Agosto.

ULTIME NOTIZIE

COMITATO DELLA CAMERA

Nella discussione sul progetto dei provvedimenti d'armamento parlarono Nicotera, Sineo, Arrivabene, Mancini P., Cairoli. E' chiusa la discussione generale, e rinviata a domani la discussione degli articoli del progetto.

Il Senato approvò la Convenzione per la ferrovia dell'Alta Italia, ed il trattato di Commercio colla Spagna.

Un dispaccio della Gazzetta del mattino, da Firenze, dice: La Narione pubblica una lettera del re di Prussia al Papa, che dice: «La Prussia non si opporrà a che qualche potenza tedesca cattolica invii dopo la guerra un presidio al Papa, e che durante la guerra qualche potenza cattolica non combattente, come l'Austria, invii il richiesto presidio al Papa, in cui la Prussia riconosce i diritti di sovrano indipendente.»

Il generale Durando, presidente del tribunale supremo di guerra e marina, ha dato stamane, alle ore 11, pubblica lettura della sentenza emanata nella causa del caporale Barsanti. Con essa venne respinto il relativo ricorso in nullità, e fu confermata la sentenza di morte emanata dal tribunale militare di Milano.

Al condannato non resta così che un'ultima speranza: la grazia sovrana.

Un dispaccio di New-York, del 13, annunzia che l'amiraglio Ferragut è morto.

Secondo il Tagblatt, l'ambasciatore italiano a Vienna sarebbe già designato nella persona del signor Minghetti.

Ha un bel dipingere a suo modo l'ultimo bullettino prussiano da Hery. Le fasi del combattimento del 14. Da esso noi acquistiamo la convinzione che i Francesi conseguirono vittoriosamente il loro scopo: quello di concentrare, ritirandosi, il proprio esercito, facendo subire nello stesso tempo gravi perdite al nemico. (Vedi ultimi dispacci).

Non saranno i quarantamila del sotto-prefetto di Verdun, ma via qualche cosa c'è.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

HENRY, 15. — Ieri dopo mezzogiorno il 1. e 7. corpo d'armata hanno vigorosamente attaccati i Francesi che erano ancora fuori di Metz. Dopo un sanguinoso combattimento i francesi furono respinti nella città, e si calcolano a 4000 uomini le perdite francesi. Oggi vi fu una grande ricognizione capitanata dal Re in persona che

restò durante parecchie ore fra due catene di avamposti senza che il nemico tentasse una dimostrazione qualunque, il che prova il suo scoraggiamento.

PARIGI, 16. — Nella mattina d'ieri alcuni ulani comparvero a Commercy dirigendosi a Bar Le Duc: nessun'altra notizia della guerra.

PARIGI, 16. ore 12.50 pom. — Dispacci del sotto-prefetto di Verdun, ore 6,10 di stamane: Nessuna notizia da Metz; ieri tutto il giorno fu inteso il cannone tra Metz e Verdun. I viaggiatori arrivati riferiscono di una grande battaglia impegnata nel mattino. I Prussiani avrebbero perduto più di quarantamila uomini nel combattimento del 14.

Ieri tutto il mattino vi fu combattimento all'estremità del mio circondario a 28 chilometri da Verdun. Sopra questo punto il nemico fu veduto operare la ritirata verso il sud.

Diamo queste notizie sotto riserva. PARIGI, 16, ore 4-38 pom. — Corpo Legislativo. — Palikao rispondendo ad una interpellanza dice: I Prussiani hanno dimesso il pensiero di tagliare la linea di ritirata all'esercito francese e d'impedire la congiunzione dei nostri eserciti.

Telegrammi emanati dalla Gendarmeria (?), ma non ufficiali, annunziano che i Prussiani ripiegarono su Commercy dopo tre o quattro fatti d'armi successivi. Dunque i Prussiani ebbero uno scacco.

Il Ministro aggiunge che il nuovo esercito, il cui comando fu affidato a Bazaine, solo comandante in capo, è ora preparato per appoggiare l'esercito del Reno.

Il Corpo Legislativo adottò il progetto di legge di Ferry relativo alla incorporazione delle classi 1863, 1866 nella guardia mobile, mantenendo i casi di esenzione della legge del 1833.

La Camera terrà seduta domani. BERLINO, 16. — Dettagli uffiziali sul combattimento presso Metz.

Domenica alle ore 4 pom. la nostra avanguardia segnalò la partenza del corpo francese.

Immediatamente la brigata Goltz attaccò la retroguardia del corpo Decaen con tale veemenza, che questo corpo e quello di Frossard dovettero soccorrerla. Il generale Glimmer avanzò con una seconda brigata. Mentre che le divisioni di Kemeche e Wrangel attaccarono sulla sinistra e respingevano il nemico dietro i forti, nello stesso tempo il corpo di Ladmirault tentò prendere il fianco destro del primo corpo d'armata, ma fu respinto nella città da Manteuffel che fece avanzare le riserve a tamburo battente.

Le nostre truppe si spinsero sino ai forti i più avanzati di Bellecroix e Borny. Forti nubi di polvere annunziarono che il grosso dell'esercito nemico era partito.

La fortezza di Marsal capitò, dopo breve bombardamento da parte del secondo corpo d'armata bavarese. Ritrovaronsi 60 cannoni.

BERLINO, 16. — Un dispaccio del Re alla Regina datato da Hery il 14 ore 7 1/2 pom., dice: Alle ore 3 ritornai dal campo di battaglia presso Metz. L'avanguardia del 7. corpo attaccò il nemico; questo prese posizione e rinforzossi con truppe uscite dalla fortezza; la 13. divisione e parte della 14. sostennero la nostra avanguardia e così fece pure una parte del primo corpo d'armata.

Il combattimento fu assai sanguinoso, e incominciò su tutta la linea; il nemico fu respinto su tutti i punti ed inseguito fino agli spalti delle opere staccate; la vicinanza della fortezza permise al nemico di porre in sicurezza molti dei suoi feriti; i nostri feriti essendo pure in luogo sicuro, le nostre truppe ritornarono allo spuntar del

giorno nei loro precedenti bivacchi. Assicurasi che le truppe sono battute colla più incredibile ed ammirabile energia e coraggio. Io vidi molti soldati, e li ringraziai di tutto cuore. Parlai coi generali Steinmetz, Akzastron e Manteuffel.

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 17, ore 8 ant. — Un avviso del Ministero della guerra, affisso stamane, colla data di ieri, ore 11 pomeridiane dice:

Il Ministero della guerra ha ricevuto notizie dell'esercito che continua ad operare il suo movimento combinato dopo il brillante combattimento di domenica sera. Le due divisioni nemiche le quali cercarono ieri di molestarlo nella marcia furono respinte.

L'imperatore giunse questa sera al campo di Chalons dove si organizzano grandi forze.

PARIGI, 17. — Il Journal Officiel nulla contiene di nuovo.

Il Gaulois dice che dispacci importanti giunsero ieri al ministero della guerra, ma Bazain raccomandando di tenerli segreti. Essi sarebbero tali da dare grandi speranze.

Dicesi che il principe Federico Carlo domandò l'armistizio per sotterrare i morti, ma Bazaine ha rifiutato.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns: Parigi, Rend. francese 3 0/0, Rend. italiana 5 0/0, Valori diversi, Ferrovie Lomb.-Venete, Obbligazioni, Ferrovie romane, Obbligazioni, Ferrovie Vittorio Eman., Obblig. ferrovie merid., Cambio sull'Italia, Credito mobiliare franc., Obblig. della regia tab., Azioni.

BORSA DI FIRENZE

Table with columns: Rend. 52 - 51 90, Oro 21.90, Londra tre mesi 27.50, Francia tre mesi 108.50, Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 77.75, Azioni strade ferrate merid. 380, Obbligazioni ecclesiastiche 72.25.

PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI BARLETTA

Estrazione 20 Settembre 1870

100,000 LIBRE IN ORO

Obbligazioni liberate del 1, 2 e 3 versamento per concorrere all'Estrazione del 20 Settembre Lire 25.

Presso l'Amministrazione del Giornale di Padova, via dei Servi

Prestito a Premi DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MISA 1.ª ESTRAZIONE 31 AGOSTO 1870

Premio Principale Lire 500.000 Lire

Finò al giorno 25 Agosto inclusive si troveranno vendibili Obbligazioni definitive del Prestito suddetto appartenenti alla 1.ª Emissione.

al prezzo di Lire DIECI PADOVA presso il Signor Giovanni Caneva Cambio-valute.

Associazione Bacologica Milanese
FRANCESCO LATTUADA E SOCI
 La sottoscrizione si chiude al 30 Agosto 1870.
Importazione Cartoni Seme Bachi
dal Giappone e Mongolia

Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del Giappone che della Mongolia.

Condizioni
 Cartoni del Giappone L. 6 per Cartone alla Sottoscrizione. non più tardi della fine di agosto. Saldo alla consegna dei Cartoni.
 Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L. 5 per Cartone alla sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Avvertenza
 Questa Casa si trova nella favorevole e eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni commerciali che il loro Socio signor Francesco Lattuada, quale già proprietario dell'antica Ditta milanese Fratelli Lattuada, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo commercio esercitato in altri generi in quei paesi. Le sottoscrizioni si ricevono anche con Vaglia Postale diretto a Milano, alla Ditta Francesco Lattuada e Socj Via Monte di Pietà, N. 10 Casa Lattuada.
 Padova, dal sig. Orseolo Raffaele, Albergo della Croce d'Oro.
 Camposampiero, dal sig. Abetti Beniamino.
 Villafranca, dal sig. Bentivagna Francesco.

32-308

Per una Lira si può guadagnare immediatamente
500,000 LIRE

L'Unione delle Obbligazioni a premi, Alessandro Cane e C., via Rondinelli, n. 8, p. l. Firenze, emette dei Titoli interinali del PRESTITO BEVILACQUA LA MASA, pagabili mensilmente in n. 12 rate di una lira. Il sottoscritto acquista immediatamente il diritto di concorrere all'estrazione dei premi.
La prossima estrazione il 31 Agosto corrente.
Premio principale 500.000 Lire

Per l'assoluta garanzia degli acquirenti, i titoli sono fin d'ora depositati presso il Banca Nazionale (Sede di Firenze).
 La vendita è aperta sino a tutto il 26 del corr. agosto.
 Si sottoscrive in PADOVA presso il signor Giuseppe Monti e C., 1106 Piazza Cavour, N. 1106

4-434

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conoscitissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 - Firenze F. Pileri - Napoli, Pivetta e comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, L. F. Ronsani - Genova, G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Bonaria Savona Albegan - Trieste, J. Serravallo.

Specialità Medicinali DE-BERNARDINI
 (Effetti garantiti)

NO PIU' TOSSE! (30 anni di successo)

Le famose Pastiglie pettorali dell'Hermita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente). - Ital. L. 2.50 la scatola coll'istruzione firmata dall'autore per agire come per legge contro i falsificatori.

Magnesia citrica granulare effervescente.
 di gusto aggradevole, stomacica, tonica e purgativa senza dolori, calmante e rinfrescante. It. L. 2 la bottiglia.
 Deposito unico in PADOVA presso la farmacia al Pozzo d'Oro. 2-446

INIEZIONE VEGETALE AL Matico
 di GRIMAUDI e C. FARMACISTI A PARIGI

È in tutte le parti del mondo, coll'Iniezione al matico. Non vi è altro medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea e gli scoli cronici. È solo medicamento di questo genere che ne sia permessa l'introduzione in Russia dal governo russo.
 Deposito - In PADOVA presso le farmacie Cornello all'Angelo - Pianer e Mauro all'Università - Roberti al Carmine.

30-6

Bollettino N. 32 dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 32ª settimana, cioè dal giorno 8 al 15 luglio 1870, che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

DENOMINAZIONE dei Prodotti venduti sul Mercato del 9 e 13	Prezzo			
	MAXIMO		MINIMO	
	L. It.	C.	L. It.	C.
Frum. tenero da pane	19	84	19	41
Granoturco	14	98	14	23
Segale	12	07	12	07
Avena	10	07	9	06
Orzo	12	94	11	37
Riso nostrano	43	54	39	28
Riso bertone	37	52	33	42
Fave	14	09	8	63
Ceci	8	63	8	48
Piselli	38	48	31	91
Lenticchie	23	41	20	84
Fagioli	17	33	16	39
Castagne	—	—	—	—
Vino	83	91	30	86
Oliod'oliva 1ª qualità	—	—	—	—
Oliod'oliva 2ª qualità	—	—	—	—

Legname combustibile	forte	395	377
stabile	dolce	491	466
Fieno	—	1 234	1 184
Paglia	—	318	469

Chilo grammi	Pane 1ª qualità	825	825
	2ª qualità	441	441

Il Sindaco
A. MENEGHINI.

GOTTA

Reumatismi al metodo del dott. LAVILLE

della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del Chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza riassunti in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari. — Estergere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent farmacista della scuola di Parigi solo ex preparatore del dott. Laville e il solo da lui autorizzato. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e Comp. via della Saia, n. 10 e vendita in dettaglio nelle farmacie Cornello Roberti e Pianeri Mauro in Padova e nelle farmacie d'Italia.



CERONE AMERICANO
 LA PRIMA TI TUR del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro o nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI.
 Ogni pezzo L. 1.50
 Deposito in Padova presso Deglioni Gaetano Parucchiere all'Università.

Lapis

TRASMUTATORE del Chimico **Guldrik Giusto**

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.
 Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.
 Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.
 Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia.

21-189

MERCURIALE
 pel pagamento in natura della Tassa di Macinazione
 (Legge 17 luglio 1868 N. 4490 art. 9).
32ª Settimana

GENERE	Qualità	Prezzo del genere al meggio padovano	Peso per meggio padovano		PREZZO per 100		Equivalenti in genere, della tassa di macinazione								
			libbre padovane	Chilo gram.	libbre	Chilo gram.	per meggio	p. 100							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10						
Frumento	da Pistore	69	558	271	48	12	39	25	45	44	21	407	7	858	
	Mercantile	67	50	543	264	19	12	43	25	54	42	6	20	678	7
Grano turco	Pignoletto	52	540	262	74	9	63	19	79	28	13	785	5	053	
	Giallone	50	50	525	255	43	9	62	19	81	26	12	893	5	048
Segala	Nostrano	49	50	510	248	13	9	70	19	93	25	12	447	5	017
	Forestiero	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgo rosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

AVVERTENZE

Il metodo più sicuro pel Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino, e rilasciandone per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna.
 Padova il 14 agosto 1870.

IL SINDACO
A. Meneghini

Specialità
 DEL
Chimico Farmacista dott. GALLEANI
 di Milano
 Via Meravigli, 24
con Stabillimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per gli incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

- PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescritte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 38 lire 1.50.
- PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Goccola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.
- PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.
- POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigne, indurimenti glandulari e scrofole, fida e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.
- VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salso e geloni rotti. — Costa L. 8. scheda doppia, L. 20 franco per Regno.
- PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, producono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEL SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Si, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Presso alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.
- INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salso del capo L. 4.
- SACCAROLE EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: IFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.
- POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la mig liore e più economica nella fasciatura per i bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vauolo. — La scatola L. 1.
- NUOVI PARACALI o CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA, Sistema Galliani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracali ottangolari. L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galliani Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità esigerla Firma a mano del Galliani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

POSTATO DI FERRO
 di LERAS FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescrivere ai loro ammalati. Prezzo L. 3 la boccetta.
 Deposito - In PADOVA presso le farmacie Cornello all'Angelo - Pianer e Mauro all'Università - Roberti al Carmine.

3011-

Padova, 1870. Prem. tip. Sacchet.